



Società Nazionale di Scienze, Lettere e Arti in Napoli
Accademia di Scienze fisiche e matematiche

Presidente Giuseppe Marrucci *Vice-Presidente* Carlo Sbordone
Segretario Carmine Colella *Tesoriere* Luciano Carbone

INVITO

In occasione dell'adunanza dell'Accademia di Scienze Fisiche e Matematiche
del 16 novembre 2018

il

Prof. Annibale Mottana

Già Prof. Ordinario di *Mineralogia* e di *Georisorse e Mineralogia applicata all'Ambiente e ai Beni Culturali*

terrà una conversazione dal titolo

Omaggio a Leonardo: la scoperta della lunghissima storia della Terra

I contemporanei di Leonardo credevano, in base alla loro lettura della Bibbia, che l'età della Terra fosse di 5288 anni o poco più. Egli arriva a ritenere che essa sia più vecchia di 2000 secoli e lo fa osservando e riflettendo su evidenze riscontrate sulla superficie terrestre. Solo qui, infatti, egli poteva sviluppare la sua immaginativa percettività di "discepolo della speriencia". Alla fine del suo percorso intellettuale, egli considerava la Terra una stella che non è situata nel centro del mondo e che gli appare simile alla Luna perché è brillante di luce riflessa dal Sole, il quale "non si move", mentre la Terra è rotante su se stessa in 24 ore. Sulla Terra, ciò che Leonardo poteva osservare e su cui poteva ragionare è un piccolo frammento di crosta continentale, eppure basta questo a farne il precursore della geomorfologia e della paleontologia. Egli intuisce che l'acqua è il mezzo che modifica la superficie terrestre; vede nei fiumi i portatori di terra al mare; scompone questo apporto in macigni, sassi, sabbie, fanghi e argille di spiaggia, dove hanno sede i "nichi". I "nichi" che trova in più livelli nei monti sono stati organismi viventi, non vi sono stati portati dal Diluvio, ma si sono sparsi nella piana ora riempita dal Po e dai suoi affluenti. Dalla velocità di movimento di un organismo attuale e dal fatto di averne trovato l'equivalente alle pendici del Monviso, egli calcola il tempo intercorso da quando le montagne emergevano dal mare come isole e prevede che in un prossimo futuro sarà riempito tutto l'Adriatico, poi tutto il Mediterraneo e che, infine, la Terra resterà arida e priva di vita. Egli ebbe cura di tenere per sé le sue idee: sono brani sparsi nei suoi taccuini, non destinati a divulgazione. Aveva ragione, perché fu per queste stesse idee che fu bruciato, nel 1600, Giordano Bruno.

Note curricolari

Annibale Mottana (Roma 1940) è stato professore ordinario a Bologna e a Roma prima di *Mineralogia* e poi di *Georisorse e Mineralogia applicata all'Ambiente e ai Beni Culturali*.

Ha diretto il Museo di Mineralogia dell'Università di Roma "La Sapienza" e il Dipartimento di Scienze Geologiche dell'Università Roma Tre.

La sua ricerca ha riguardato i minerali geotermici e quelli lamellari e le applicazioni del sincrotrone alla Mineralogia.

Si concentra ora sulla Storia della Mineralogia, con particolare riguardo per la fase rinascimentale che precorre quella in cui essa si è trasformata in vera scienza.

Ha presieduto il Consorzio del Parco Nazionale dello Stelvio e l'Istituto Nazionale di Ricerca sulla Montagna. È Accademico Linceo e dei Quaranta e di altri cinque Istituti scientifici ed Accademie.

La conversazione avrà luogo alle ore 16 nella sede dell'Accademia
in via Mezzocannone 8, Napoli